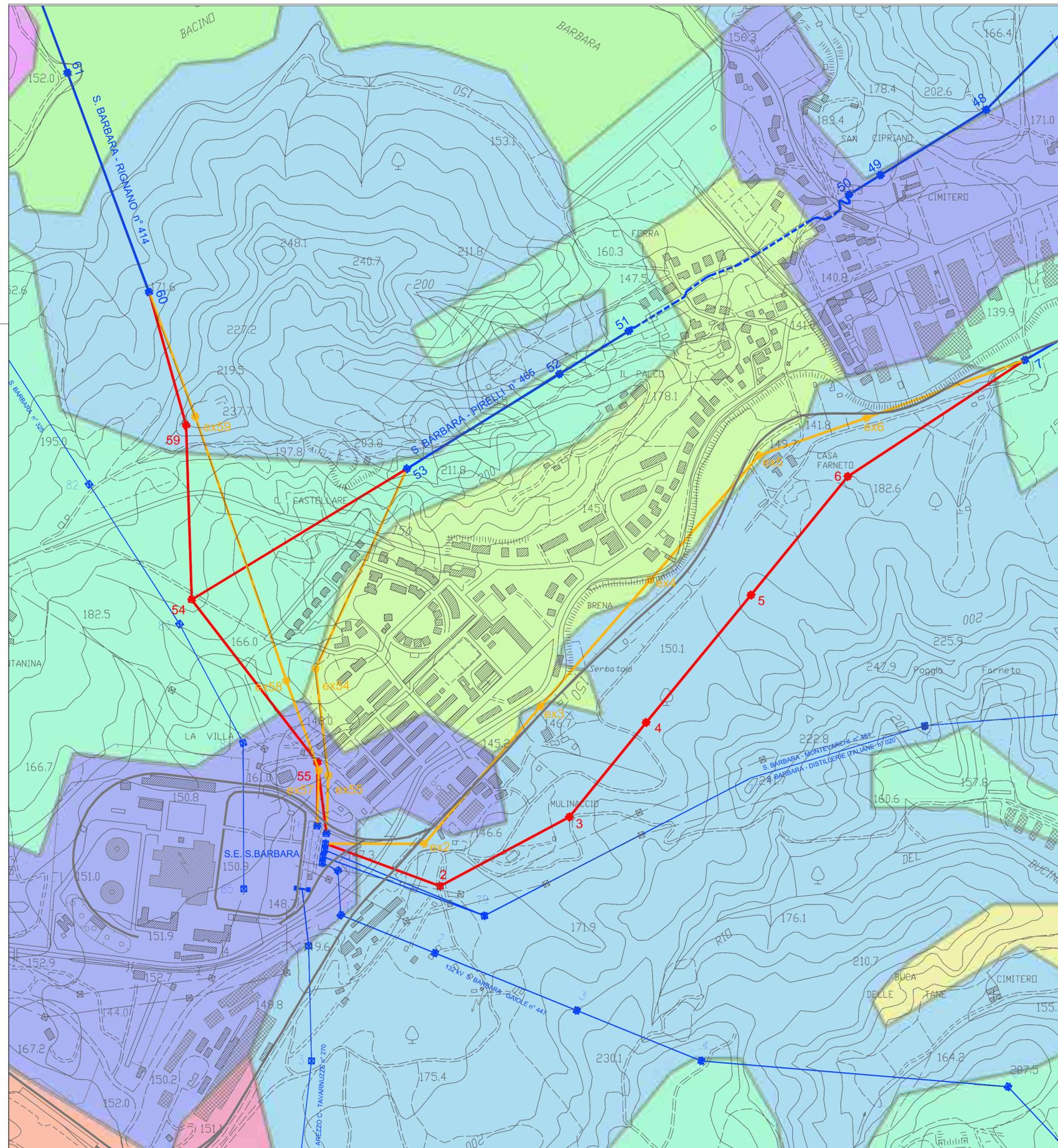


Codifica e definizione Corine Land Cover (III e IV livello)		Codifica EUNIS
1.1.2.	Zone urbanizzate di tipo residenziale. Tessuto urbano discontinuo	J1.2 Residential buildings of villages and urban peripheries
1.2.1.	Zone industriali, commerciali e infrastrutturali. Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati	J1.4 Urban and suburban industrial and commercial sites still in active use
1.3.1.	Zone estrattive, cantieri, discariche e terreni artefatti e abbandonati. Aree estrattive	J3.3 Recently abandoned above-ground spaces of extractive industrial sites
2.1.1.1.	Seminativi. Terreni arabili in aree non irrigue. Colture intensive.	I1.52 Fallow un-inundated fields with annual weed communities
2.3.1.	Prati stabili. Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione.	E2.1 Permanent mesotrophic pastures and aftermath-grazed meadows
2.4.2.	Zone agricole eterogenee. Sistemi colturali e particellari complessi.	I1.13 Small-scale intensive unmixed crops (< 1ha)
3.1.1.2.	Zone boscate. Bosco di latifoglie. Boschi a prevalenza di querce caducifoglie (cerro e/o roverella e/o farnetto e/o rovere e/o farnia)	G1.A1 Quercus woodland on eutrophic and mesotrophic soils
3.2.4.	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea. Vegetazione in evoluzione.	E5.2 Thermophile woodland fringes
5.1.2.	Acque continentali. Bacini d'acqua.	J5.3 Highly artificial non-saline standing waters



Il progetto Corine Land Cover (CLC) è nato a livello europeo specificamente per il rilevamento e il monitoraggio delle caratteristiche di copertura e uso del territorio, con particolare attenzione alle esigenze di tutela ambientale. La prima realizzazione del progetto CLC risale al 1990. Con il programma *Global Monitoring for Environment and Security* (GMES) si è inteso realizzare un mosaico europeo all'anno 2006 basato su immagini satellitari ed è stata derivata dalle stesse una cartografia digitale: l'unità minima cartografata è definita in modo da soddisfare tre esigenze fondamentali (garantire la leggibilità della restituzione cartacea e agevolare il processo di digitalizzazione a partire dai lucidi in interpretazione; permettere di rappresentare gli elementi essenziali alle esigenze tematiche del progetto; ricercare un rapporto costi/benefici ottimale in termini di soddisfazione delle esigenze conoscitive sulla copertura del suolo, compatibilmente con le disponibilità finanziarie complessive). Il sistema di nomenclatura adottato si articola in livelli di approfondimento crescente, per un totale di 44 classi al terzo livello, 15 al secondo e 5 al primo. Nel database CLC non sono ammesse aree "non classificate". La legenda, immutabile per ragioni di omogeneità a scala europea, è stata integrata a scala locale a successivi livelli di approfondimento (successivi al terzo, nel caso di specie fino al IV livello, aggiornato nel 2012).

Il primo sistema di classificazione per gli habitat è stato sviluppato con il progetto CORINE Biotopes (Eur-12587, 1991), l'unità dell'habitat veniva individuata come insieme di unità spaziali in cui le organizzazioni sufficientemente simili in termini abiotici, fisionomici, fito e zoo-enotici svolgono ruoli analoghi dal punto di vista della conservazione della natura. Il programma EUNIS (*European Nature Information System*) dell'Agenzia Europea dell'Ambiente ha definitivamente sostituito la classificazione *Biotopes* che, pertanto, non è stata utilizzata per lo studio dell'area in oggetto.

Peculiarità della classificazione EUNIS è, da un lato, la costruzione gerarchica e, dall'altra, la presenza della chiave dicotomica, analoga alle chiavi per l'identificazione delle specie, che è stata sviluppata per i primi tre livelli gerarchici. Nonostante il rigore utilizzato per la realizzazione, non va dimenticato che gli habitat sono complessi da definire analiticamente e le distinzioni non possono essere determinate geneticamente come per le specie animali o vegetali: tutta la classificazione, quindi, avrà sempre il limite di rappresentare un compromesso tra differenti opinioni.

LEGENDA	
	LINEA AEREA ESISTENTE
	LINEA AEREA DA DEMOLIRE
	LINEA AEREA IN PROGETTO

REVISIONI	N.	DATA	DESCRIZIONE	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO
01	29/09/2016	Revisione a seguito approvazione del 29/09/2016		Gabriela Secchi	Mauro Mugnai	Luca Pagliuzzi
00	29/09/2016	Prima emissione per approvazione		Gabriela Secchi	Mauro Mugnai	Mauro Mugnai

CODIFICA ELABORATO APPALTATORE		Timbro e Firma Appaltatore	
GHEA Lungano Guido Reali, 55 52027 San Giovanni Valdarno (AR) tel. e fax 0575/915832 e-mail: info@gheta.it		Luca Pagliuzzi PAGLIUZZI INGEGNERE	
Geodesign Associati		Via Don Sturzo, 42 52027 San Giovanni Valdarno (AR) tel. 0575/912399 e-mail: geodesign@geodesignassociati.it	

TERNA RETE ITALIA S.p.A.					
Direzione Territoriale Nord-Est					
36129 Padova, Via San Donato, 22					
00	29/09/2016	Prima emissione. Approvazione tramite mail del 29/09/2016	R. Passi, Mauro Mugnai Geodesign Associati	R. Carletti GE-PRI-LIN	N. Ferracin DTNE-PRI

TIPOLOGIA DELL'ELABORATO	CODIFICA DELL'ELABORATO			
CARTOGRAFIA	DU23465B1BDX32570		TERNA GROUP	
PROGETTO	TITOLO			
TE-DX-11-024	Elettrodotti a 132 kV n. 414 - 417 - 465			
RICAVATO DAL DOC. TERNA	Riassetto elettrodotti a 132 kV in località S.Barbara Comune di Cavriglia (AR)			
CLASSIFICAZIONE DI SICUREZZA	Corine Land Cover (III e IV Livello)			
NOME DEL FILE	SCALA CAD	FORMATO	SCALA	FOGLIO
DU23465B1BDX32570_00.dwg	1 unità = 1	420x710	1:5.000	1 / 1

Questo documento contiene informazioni di proprietà Terna Rete Italia S.p.A. e deve essere utilizzato esclusivamente dal destinatario in relazione alle finalità per le quali è stato ricevuto. E' vietata qualsiasi forma di riproduzione o di divulgazione senza l'esplicito consenso di Terna Rete Italia S.p.A.
This document contains information proprietary to Terna Rete Italia S.p.A. and it will have to be used exclusively for the purposes for which it has been furnished. Whichever shape of spreading or reproduction without the written permission of Terna Rete Italia S.p.A. is prohibited.